ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 6.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1867

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, legali, giudiziari, concorsi, aste, avvisi, sentenze, Lire 2 - Necrologie Lire 5 - Partecipazioni al lutto Lire 15 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. telefono 3-59 - MILANO, via Vittore 16 Telefono 70.285.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 41

Domenica 18 febbraio 1945 XXIII

Unità della Volkssturm ricacciano i rossi oltre il Bober ed il canale di Werft

Sensibili perdite inflitte al nemico fra il Balaton e il Danubio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel corso dei combattimenti offensivi e difensivi durati settimane e che si sono ormai conclusi fra il lago Balaton e il Danubio truppe dell'Esercito e delle Waffen SS. hanno sbaragliato forti reparti bolscevichi.

Dal primo al 15 febbraio il nemico ha perduto nel settore di una delle nostre Armate oltre 5.100 prigionieri, 2.045 carri armati e cannoni d'assalto, 2.727 cannoni d'ogni tipo, 3.114 lanciagranate e 2.774 automezzi.

La Luftwaffe è intervenuta nella lotta con numerosi attacchi ed ha distrutto altri 202 carri armati e cannoni d'assalto, 382 cannoni di ogni tipo e 1.600 automezzi. Le perdite sanguinose del nemico sono alte.

Davanti alle nostre posizioni nella Slovacchia si sono infranti numerosi attacchi bolscevichi.

Presso Schwarzwasser continuano i combattimenti. A nord di Ratibor il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'appoggio di carri armati e di velivoli da battaglia. Tra Strehlen e Kanth, nel corso della difesa da forti attacchi nemici, sono stati distrutti venticinque carri armati sovietici. Ai due lati di Bunzlau e di Sagan il nemico ha potuto dapprima guadagnare terreno, ma è stato in seguito bloccato. Sagan è caduta nelle mani del nemico.

Presso Cristianstadt, unità della Volkssturm hanno ricacciato i bolscevichi oltre il Bober ed il canale Werft. Attacchi diretti contro la fortezza di Breslavia sono stati respinti, singole infiltrazioni sono state bloccate.

Nella parte meridionale della Pomerania si sono sviluppati gravi combattimenti offensivi e difensivi tra l'Oder e Reetz. L'assalto bolscevico continuato su largo fronte nella Prussia occidentale tra Landeck e Graudenz ha provocato delle infiltrazioni la cui eliminazione è ancora in corso nel difficile terreno della brughiera di Tucheler e ad occidente di Graudenz. A Posen si combatte per il centro della città.

Nella zona della Prussia orientale si è combattuto aspramente anche ieri negli epicentri a sud di Braunsberg, ad ovest di Mehlsack e ai due lati di Zinten. Il nemico è riuscito ad ampliare le proprie infiltrazioni, senza tuttavia poter conseguire lo sfondamento in seguito alla accanita resistenza della nostra fanteria. In questi combattimenti egli ha perduto 105 carri armati e 54 cannoni.

I bolscevichi attaccanti con forze concentrate localmente a nord-ovest di Doblen sono stati ricacciati ad eccezione di una infiltrazione nel frattempo bloccata ed hanno perduto ventotto carri armati. In violenti combattimenti aerei sono stati ieri abbattuti sulla zona orientale trentadue velivoli sovietici.

Sulla costa della Norvegia occidentale navi tedesche hanno intercettato una formazione di bombardieri britannici scortati da caccia ed hanno impedito che essi effettuassero un attacco contro un nostro convoglio abbattendo sette dei caccia di scorta.

BERLINO, 17 febbraio.

Mentre tutti gli sforzi dei sovietici di ampliare la loro infiltrazione presso Schwarzwasser si sono infranti con altissime perdite, anche l'attacco iniziato ieri sulla testa di ponte dell'Oder, a nord di Ratibor, non ha dato al nemico alcun successo tattico. Per il momento l'attacco è condotto con forze concentriche localmente ma con ogni probabilità i combattimenti aumenteranno di violenza nei prossimi giorni. Il fuoco di sbarramento dell'artiglieria tedesca ha decimato le prime colonne sovietiche in modo tale che in seguito ha potuto respingere senza alcuna fatica gli attacchi seguenti. A nord di Krappitz ed a sud di Oppeln i tedeschi hanno ricacciato il nemico oltre l'Oder.

Nella zona tra Bunzlau e Grossen sono infuriati alterni combattimenti senza che la situazione cambiasse notevolmente. Un reparto nemico infiltratosi a sud di Bunzlau è stato accerchiato e va incontro alla sua fine. L'intenzione sovietica di spezzare lo sbarramento tedesco è stata sventata in contrattacchi di forze corazzate e la maggior parte dei reparti che sono penetrati a nord di Sorau è stata distrutta.

Nel settore tra Neuenburg e la confluenza del Bober con l'Oder le truppe tedesche hanno strappato a sè la direzione dello sviluppo ed hanno annientato le teste di ponte sul Bober. Ai due lati di Francoforte ed a nord di Küstrin solo combattimenti locali. Sul massiccio di Pilis diversi reparti sovietici sono esposti ad attacchi concentrici tedeschi.

Sul resto del fronte la situazione è calma.

Sul confine ungaro-slovacco un forte reparto tedesco è penetrato profondamente nelle posizioni sovietiche della valle del Gran. A sud-est di Altsohl nonchè nell'Erzgeberge giunse le Divisioni sovietiche, duramente battute, hanno attaccato solo in parte. Esse sono state respinte in violenti scontri. La forte puntata verso Altsohl è stata bloccata a venti chilometri dalla città.

"Inganno e realtà,"

BERLINO, 17 febbraio.

In merito alla conferenza segreta sul mar Nero anche il sostituto capo della stampa del Reich Helmut Sündermann sotto il titolo: « Inganno e realtà » facendo pressione nel Völkischer Beobachter egli scrive tra l'altro: « Ognuno che ha conservato ancora un po' di comprensione, sa che una consegna della Nazione all'arbitrio dei despoti internazionali non può condurre alla conclusione di una pace ma significherebbe la continuazione della guerra.

Sul suolo dell'Unione sovietica la capitolazione di Yalta da parte della Inghilterra e degli Stati Uniti davanti a Stalin è stata sottoscritta come programma di schiavitù europee sul suolo tedesco. Nel frattempo questo programma verrà lacerato dalla spassionata lotta del nostro Reich e del nostro popolo a favore di tutte le nazioni produttive. Noi tedeschi sappiamo che il contrasto fra l'inganno e la realtà, il contrasto interno fra i progetti pieni di menzogne e di livore giudaico dei nostri nemici e la realtà della lotta al fronte sarà un giorno evidente e già si fa sentire più di una voce di malcontento per il nuovo inganno di Yalta. Noi non crediamo che Churchill e Roosevelt si stacchino da Stalin; essi si sono già compromessi con lui e lo hanno seguito già fin troppo, ma noi sappiamo che essi tutti verranno ancora una volta spezzati via dai loro stessi popoli ingannati.

La Germania ha combattuto sufficientemente con perseveranza per smascherare la menzognera parola dei suoi nemici ancora durante la guerra. Essa saprà anche in seguito battersi così duramente che le fantasie di odio giudaiche del mondo diverranno palesi per quelle che sono: quale prodotto di un cervello pericoloso ».

Si annunzia la grande battaglia decisiva tra Francoforte e Küstrin

BERLINO, 17 febbraio.

Su quattro settori infuriano attualmente grandi ed importanti battaglie: 1. Anzitutto in Prussia orientale dove i bolscevichi con l'aiuto della loro superiorità materiale intensificano i loro sforzi per liquidare la forte testa di ponte tedesca che tiene agganciate grosse forze nemiche. 2. In Prussia occidentale dove l'avversario tenta di sfondare e di tagliare fuori Danzica. 3. Tra il Riesengebirge e l'Oder presso Grünberg dove i sovietici impiegano le loro riserve operative per minacciare le regioni industriali sassoni. 4. Nella bassa Slesia dove la vera battaglia di Breslavia deve ancora incominciare ed il Comando bolscevico tenta di pressare le linee tedesche verso ovest.

Tutti questi combattimenti hanno senza dubbio il loro peso. Per adesso però possono lo stesso venire considerati solo come preparativi per la grande battaglia decisiva che si annuncia tra Francoforte e Küstrin.

Attualmente riserve sovietiche stanno affluendo in questo settore per la prossima grande battaglia.

La situazione è caratterizzata dal fatto che dopo di avere costituito un poderoso gruppo di riserve la Wermacht si accontenta di attaccare con effetti distruttivi le posizioni di approntamento nemiche con grosse forze della Luftwaffe. Le piccole teste di ponte sovietiche sulla riva occidentale dell'Oder sono diventate per il nemico veri campi di morti in cui si dissanguano un battaglione dopo l'altro, dei sovietici. La più grande battaglia decisiva di questa guerra si può calcolare che avrà inizio fra pochi giorni. (D.N.B.)

Vittoriose azioni delle truppe germaniche nel settore di Remich sulla Mosella

Undici navi avversarie per circa 72 mila tonnellate sette cacciatorpediniere ed un incrociatore affondati dagli «U. Boote» — Altri mercantili ed una nave vedetta gravemente colpiti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In occidente la prima Armata dei canadesi ha gettato ieri nella lotta nuove Divisioni che, dopo un fortissimo fuoco di artiglieria, hanno assaltato il nostro fronte con forze concentriche.

L'attacco è stato bloccato nel nostro campo principale con alte e sanguinose perdite per l'avversario dopo che erano stati distrutti numerosi carri armati nemici.

Ad est ed a sud-est di Gennep gli attacchi sono rimasti senza successo ed hanno causato ai canadesi perdite sanguinose particolarmente alte.

Nella zona della Bassa Sauer gli americani hanno ripreso nel pomeriggio e nella serata i loro forti attacchi. Dopo gravi combattimenti essi sono riusciti a far retrocedere lievemente le nostre posizioni.

Nel settore di Remich sulla Mosella le nostre truppe hanno riconquistato tutti i fortini momentaneamente andati perduti.

Presso Saarlautern sono stati infranti attacchi nemici. Anche ad est di Saargemünd abbiamo mantenuto dopo combattimenti alterni le nostre posizioni in altura, contro il nemico che attacca nuovamente.

Nostre truppe d'assalto hanno oltrepassato il Reno a nord di Neuenburg facendo saltare in aria diversi fortini e ritornando alle proprie linee con numerosi prigionieri.

Velivoli terroristici anglo-americani hanno attaccato ieri località della Germania occidentale e meridionale. Quartieri di abitazione di diverse città del Münsterland e del basso Reno sono state gravemente colpite. La popolazione ha subito perdite ad opera di attacchi a volo radente.

Continua il fuoco di rappresaglia contro Londra.

Da giorni i nostri sommergibili inseguono il convoglio nemico con rotta verso Murmansk, fortemente scortato, di cui parla il bollettino dell'11 febbraio. Dopo che aerosiluranti avevano affondato quattro navi e cinque cacciatorpediniere i sommergibili al comando del capitano di fregata Reinhard Suhren sono riusciti a raggiungere il convoglio prima che questi giungesse al porto designato ed hanno affondato davanti alla costa sei navi a pieno carico per 47 mila 500 tonnellate, un cacciatorpediniere di scorta ed una nave vedetta. Inoltre altre navi per complessive 14 mila tonnellate ed una nave vedetta sono state silurate in modo che si può contare anche sul suo affondamento.

In tal modo questo convoglio ad opera di azioni della Marina da guerra e della Luftwaffe ha perduto undici navi accertate per 71 mila 500 tonnellate e sette cacciatorpediniere ed unità di scorta, un incrociatore; altre navi mercantili e una nave vedetta sono state affondate con ogni probabilità.

Sul fronte occidentale la resistenza delle truppe germaniche si è irrigidita. Sotto l'effetto dei contrattacchi germanici l'offensiva canadese presso il Basso Reno e la Mosa si è infranta. Il nemico, che ha ancora attaccato in singoli punti, è stato bloccato.

Nella valle di Prüm l'avversario ha subito alte perdite senza poter guadagnare terreno. Pure vani sono stati i tentativi degli statunitensi di allargare la testa di ponte della Sauer. Nonostante l'appoggio di artiglieria e di velivoli, gli attacchi nemici si sono infranti nelle alture ad ovest di Ferschweiler. Solo a nord e a nord-est di Echternach l'avversario ha potuto conseguire alcune infiltrazioni locali di poca estensione le quali sono state bloccate e ristrette. Sullo sbarramento di Orscholz i granatieri del popolo hanno compiuto contrattacchi ricacciando il nemico da alcuni fortini.

Nella testa di ponte di Saarlautern pattuglie americane hanno compiuto puntate mentre il gruppo che aveva attaccato nel settore del Blies ha interrotto le sue azioni sotto l'impressione delle alte perdite subite.

Al fronte della riviera occidentale

Sosta fra i "torelli,, in un'ora serena

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. d. O., febbraio.

Poco oltre V. lasciamo le motociclette: bisogna proseguire a piedi, risalendo il monte che sovrasta la costa perchè la strada è minata. Sopra di noi, altissimo, insistente il ronzio di un ricognitore nemico, che ad ampie volute passa e ripassa dirigendo il tiro di un incrociatore e di tre cacciatorpediniere che bordeggiano al largo e sparano i loro colpi sulla martoriata cittadina che abbiamo lasciato dietro di noi. Chissà, poi, perchè.

L'eterna primavera della riviera ligure ci circonda coi suoi rossi fiori, coi suoi rossi gerani, le sue mimose, che macchiano di giallo il fianco della montagna, interno, però, ovunque i crateri di bombe, scheggia s continuo, sordo ora lontano, ora vicino, il rombo delle artiglieria di mortai. A mano, a mano che ci avviciniamo alle primissime linee i colpi si fanno più radi, poi cessano del tutto. Arriviamo durante una pausa. L'ultimo tratto non si può fare allo scoperto. La strada è sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche accostate sui costoni che ci stanno dinanzi. Si procede passando da una casa all'altra fra le stanze collegate da buchi, da scale volanti di legno. Si avanza su pavimenti semisfondati, camminando su rottami, macerie, masserizie di ogni genere.

Siamo a centocinquanta metri dalle postazioni nemiche. Sotto di noi uno strapiombo e in fondo, livido, il mare che spumeggia contro la costa rocciosa. Nei sotterranei di un albergo sbrecciato, frantumato, fra tronconi di muro e calcinacci è appostata la squadra di bersaglieri del sergente Guarino. E' un fiumano, energico e deciso che con i suoi uomini ha saputo ben presto guadagnarsi tutta la ammirazione dei camerati germanici che vivono la loro stessa vita nel ridottino. Dalla feritoia, dinanzi a noi, a brevissima distanza, Mentone che già fu nostra, Montecarlo, tutta notte illuminata, e più lontano velati dalla foschia i monti del nizzardo.

Giornata calma oggi, nuvole intelligenti hanno annebbiato gli osservatori nemici sul gran Mondo, una minaccia di temporale ha fatto pure ritirare la formazione navale nemica. Saliamo per le scale semicrollate al primo piano. In mezzo al caos di un salone pieno di calcinacci, pietrisco e frammenti di mobili, nero, solenne come un monumento, troneggia intatto un pianoforte. Di notte il sergente Guarino sale lassù e trae accordi da questo pianoforte miracolosamente scampato alla distruzione generale. Romanticherie stranissime di guerra di altri tempi inserite in questo inferno. I suoi uomini non potranno certo dimenticare quelle sonate in faccia al nemico. Oggi Guarino è piuttosto assonnato, due notti di pattuglia non sono certamente il miglior rimedio contro il sonno, ma l'arrivo degli ospiti lo ravviva: curiosi ordini vengono impartiti a tutti gli uomini liberi dai turni di guardia. « Tu vai a comperare un cesto di mandarini dalla signora Cornelia » e Cursini, un torello di Milano, parte per il paese di una villa che porta quel nome. « Tu procura acqua e piatti puliti » ed un altro scompare. « Tu, sotto con il fuoco » ed il caporale Smaghi, urbinate, vettovagliere e cuoco della squadra, si affaccia attorno ad una cucina economica che sta riempiendo di fumo la stanza.

Uno sguardo in giro. Molti poltrone, divani di rosso velluto, tappeti hanno riempito ogni angolo. Ai muri un Cristo, una vecchia oleografia di Marina, un ritratto del Duce e un toro maremmano, la loro insegna. Diffuso l'odore di mandarini sbucciati.

Si mangia. Oggi pranzo di gala. C'è perfino il pane fresco. Nell'aria però una punta di tristezza, i componenti la squadra hanno assistito fra gli ospiti il tenente di un'altra Compagnia del Battaglione; il fatto preludo al cambio. Non vogliono avere il cambio. Hanno tanto insistito e tempestato per venir essere inviati al fronte ed ora che ci sono non vogliono lasciarlo. Vengono però rassicurati e l'allegria ritorna in tutti.

Sono tutti ragazzi magnifici. Quando c'è da uscire in pattuglia, è una gara per ottenere il posto e non ci sono promesse ed offerte che facciano cedere il posto a chi l'ha ottenuto dalla sorte.

Alcuni sono stati feriti da schegge di mortaio, ma sono ancora al loro posto, non hanno voluto rientrare.

Così, semplicemente, a pochi passi dal nemico si svolge la vita di questi uomini: Bersaglieri dell'I., magnifici « torelli ».

Guglielmo Haensch

Mussolini presiede il Consiglio dei Ministri

SEDE DEL GOVERNO, 17 febbraio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito il 13 febbraio al Quartier Generale sotto la presidenza del Duce.

Dopo l'esposizione del Duce sulla situazione militare e politica, seguita da una relazione del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani sulle Forze Armate della Repubblica, il Consiglio dei ministri ha approvato numerosi provvedimenti legislativi.

Il Duce riceve Vidussoni volontario nella Divisione "Etna,,

VERONA, 17 febbraio.

Il Duce ha ricevuto la Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, già Segretario del Partito, attuale Commissario dell'Istituto per decorati al Valor Militare, il quale ha chiesto di essere richiamato e di poter riprendere il suo posto di combattimento.

Il Duce ha accolto il suo desiderio e lo ha destinato ad un reparto della Divisione Camicie Nere « Etna ».

I nordamericani tentano lo sbarco sull'isola di Corregidor

TOKIO, 17 febbraio.

A quanto riferisce la Domei apparecchi giapponesi hanno attaccato nel pomeriggio di venerdì forze navali di superficie nemiche che operavano nelle acque di Iwojima ed hanno affondato, a quanto è risultato finora, almeno un incrociatore nemico. La nave è stata centrata in pieno ed è affondata immediatamente. Si apprende inoltre che truppe nord-americane hanno iniziato il mattino del 16 febbraio sbarchi sull'isola fortificata di Corregidor situata nella baia di Manila. Nella parte meridionale dell'isola, sono in corso violenti combattimenti ai quali partecipano anche truppe navali trasportate dal nemico.

Negli ultimi dieci giorni sono stati osservati colà dieci trasporti pieni di truppe ed è da ritenere perciò che l'avversario tenterà di penetrare nella baia di Manila e di riconquistare Corregidor che i giapponesi nel maggio del 1942 hanno potuto conquistare dopo sei due giorni di lotta dall'inizio dello sbarco.

Viveri della Svizzera all'Olanda "liberata,,

STOCCOLMA, 17 febbraio.

(A. L.) Si ritiene che la nave svizzera « Henry Dunant » che sotto gli auspici della Croce Rossa Internazionale porta il dono svizzero di 3.000 tonnellate di frumento e lenticchie, e di pacchi di viveri canadesi all'Olanda occupata, sia partita alla fine di dicembre. La « Reuter » che dava la notizia asseriva che, sebbene si trattasse di una nave veloce, essa non sarebbe arrivata prima della prima settimana del nuovo anno, in quanto essa doveva circumnavigare la Gran Bretagna per evitare il rischio delle mine.

Non si sono poi avute conferme dell'arrivo e distribuzione della « liberanda », ma è logico pensare che la stampa nemica non ne ha fatto cenno per evidenti ragioni di ordine militare e propagandistico.

Ma questi aiuti d'ordine internazionale secondo il giudizio di certi ambienti neutrali sarebbero inutili più che altro per far apparire insopportabili le condizioni dell'Olanda occupata dalle truppe germaniche. Tuttavia, si taceva le condizioni di vita del Belgio « liberato », arrivando testimonianze non dubbie di osservatori « alleati », sono ben differentemente e maggiormente preoccupanti per la tremenda situazione alimentare, tanto che i belgi « liberati » apertamente rimpiangono l'occupazione tedesca.

Bombe americane sul territorio svizzero

BERNA, 17 febbraio.

Un gruppo di otto aerei da caccia americani ha lanciato tre bombe, venerdì alle 14.45, sul territorio svizzero in una località del Cantone di Argovia.

Tutte le bombe sono esplose e non hanno provocato danni, come viene comunicato ufficialmente.

L'opera [illegible] degli aviatori nemici

Due ospedali colpiti a Trieste in un nuovo attacco terroristico

TRIESTE, 17 febbraio.

Trieste è stata oggi nuovamente attaccata da bombardieri terroristi anglo-americani a diverse ondate.

Come negli altri attacchi aerei anche questa volta il lancio delle bombe è stato diretto principalmente contro quartieri operai. Inoltre sono stati colpiti due ospedali. Si lamentano vittime tra la popolazione civile.

(D.N.B.)

MILANO, 17 febbraio.

Su diverse località della provincia di Novara sono stati effettuati nei giorni scorsi attacchi indiscriminati da parte di aerei nemici. Si deplorano morti e feriti fra la popolazione. Sono stati presi sotto le raffiche della mitraglia un corteo funebre ed un convoglio tranviario.

A Padova un aereo ha sganciato delle bombe colpendo in pieno l'Istituto « Pietro Selvatico ».

Durante l'ultima incursione terroristica su Verona è stato distrutto un casolare della periferia nel quale hanno trovato la morte ventisei persone.

TREVISO, 17 febbraio.

La maestra Anna Benotto mentre usciva dalla Chiesa di Breganze urtava contro una piccola bomba che scoppiava uccidendola all'istante. Più tardi all'Ospedale Meregani tale Narciso Moretto, di settant'anni, dava inavvertitamente un calcio ad uno spezzone inesploso che scoppiava, ferendolo gravemente riducendolo in fin di vita. Si trattava di ordigni lanciati a scopo terroristico da aerei anglo-americani.

In provincia di Treviso aerei nemici scesi a bassa quota hanno mitragliato lungo una strada di campagna un carro [illegible] carico di mobili nonchè una vettura ferroviaria.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 14 alle ore 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 1-15, Ammin. 8 80, Ufficio Pubbl. 9-39

I contributi alle Casse di malattia

per le categorie dell'industria artigianato e alleanza delle cooperative

Con Decreto 26 gennaio c. a. n. 2818/III del Prefetto della Provincia di Udine sono state fissate le nuove misure dei contributi dovute alle Casse di Malattia, a partire dal 1° gennaio 1945. Per effetto del citato Decreto le percentuali dei contributi risultano le seguenti:

a) 6% della retribuzione lorda percepita per gli operai e per gli assicurati impiegati, ai quali ultimi sia garantito dal datore di lavoro (in caso di malattia congiunta a incapacità lavorativa) un trattamento economico inferiore a quello previsto dall'art. 6 del R.D.L. 13-11-1924 n. 1825;

b) 3.50% della retribuzione lorda percepita per gli assicurati aventi qualifica impiegatizia ai quali sia garantito dai datori di lavoro (in caso di malattia congiunta ad incapacità lavorativa) un trattamento economico per lo meno pari a quello previsto dall'art. 6 del R.D.L. 13-11-1924 n. 1825;

c) 3% della retribuzione lorda percepita per gli assicurati aventi qualifica impiegatizia ai quali sia garantito dai datori di lavoro (in caso di malattia congiunta ad incapacità lavorativa) lo stipendio intero per la durata di mesi sei.

Nelle percentuali così fissate è compreso il contributo per l'assicurazione dei familiari. In tutti i casi, il contributo è a totale carico del datore di lavoro.

A norma dell'art. 8 del D. L. 10 maggio 1944 n. 376, agli effetti della determinazione dei contributi, si intende per retribuzione tutto ciò che il lavoratore (operaio o impiegato) riceve per compenso dell'opera prestata.

Sono quindi comprese le competenze accessorie al salario o stipendio, come quelle corrisposte a titolo di premio, di cointeressenza, di provvigioni, di indennità carovivere, di indennità di presenza, di assegno temporaneo di guerra, di aggiunta di famiglia, di aggiunta di funzione od altro genere, di gratificazione (13a mensilità per gli impiegati, gratifica natalizia per gli operai), di maggiorazioni per lavoro festivo o notturno, e simili. Non sono da comprendersi nella retribuzione lorda le partecipazioni agli utili, le indennità concesse dalla Cassa integrazioni salariali, gli assegni familiari e quanto corrisposto al lavoratore a titolo di compenso o premio per una volta tanto o per rimborso di spese.

Il contributo di assicurazione di malattia deve essere applicato oltre che sulle retribuzioni normali, anche sui compensi per lavoro straordinario, sia esso continuativo o saltuario, tanto per gli operai che per gli impiegati. Se la retribuzione consiste, in parte o totalmente, nella gratuità dell'alloggio e del vitto o in prestazioni diverse, ne è determinato il valore convenzionale tenuto conto delle norme fissate dai contratti collettivi di lavoro per le rispettive categorie.

La nuova misura del contributo, così come fissava al punto a) vale anche per i portieri di stabili (già iscritti alla ex Cassa Nazionale del Commercio) per i quali il trattamento di malattia viene ad essere ragguagliato a quello degli operai dell'industria. I portieri di stabili, pertanto, e a partire dal 1° gennaio 1945, dovranno essere iscritti alla categoria industria. Infine, il decreto prefettizio 26 gennaio 1945, non si applica ai lavoratori del Credito e Assicurazione già assicurati presso l'I.N.P.A.L.A.C.A.S.T., nè agli operai e agli impiegati del commercio e dell'agricoltura.

Per i dipendenti dalla Organizzazione TODT (o da imprese che facciano capo alla O.T.) il contributo rimane quello stabilito dal Decreto 5 agosto 1944 del Ministero dell'Economia Corporativa, e cioè del 4% per gli operai e del 2% per gli impiegati, sempre che la O.T. fornisca a suo carico l'assistenza medica e farmaceutica ai propri dipendenti caduti ammalati nel luogo di lavoro o, comunque, nella zona alla quale è esteso il servizio sanitario O.T. Ove tali prestazioni non siano concesse, la O.T. è tenuta al versamento del contributo precedentemente fissato dal Decreto 29-11-1943 e cioè nella misura del 5% per gli operai e del 2% per gli impiegati. Per i lavoratori a domicilio (categoria industria e artigianato), il contributo di assicurazione malattia viene elevato dal 2% al 3%, a partire dal 1° gennaio 1945.

I datori di lavoro che hanno già versato i contributi del gennaio 1945 secondo la vecchia percentuale, sono invitati a conguagliare, con versamento suppletivo, i contributi stessi.

Per effetto della nuova commisurazione dei contributi, il trattamento di malattia viene aumentato nel modo seguente: 1) Per gli operai, corresponsione dell'indennità giornaliera fino a 180 giorni (anzichè 150) e per caso di malattia (acuto); 2) Per gli impiegati, integrazione (in caso di malattia congiunta ad incapacità lavorativa) dello stipendio e fino al limite di giorni 180; 3) Concessione della assistenza farmaceutica ambulatoriale ai familiari, aventi diritto, in tutti gli ambulatori dell'Ufficio.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie suine e salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che lunedì 19 corrente avrà inizio un turno di distribuzione di frattaglie suine e di salumi da cuocere con la seguente grammatura: frattaglie suine con osso grammi 250 pro capite; senza osso salumi da cuocere gr. 100 pro capite.

Per il prelevamento è valido il tagliando n. 22 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione. La vendita al pubblico avrà luogo presso le norcinerie. Si avvertono i consumatori che i prodotti in distribuzione devono essere accuratamente bolliti prima del consumo.

Per le aziende commerciali

L'Unione fascista dei commercianti e l'Unione fascista lavoratori del commercio comunicano:

In relazione al decreto prefettizio del 13 corrente mese, relativo alla unificazione dei contributi, pubblicato sulla stampa locale, con il quale viene stabilito che tutti i contributi ad eccezione di quelli sindacali, del contributo 2 per cento a favore delle famiglie richiamati alle armi e dell'eventuale trattenuta per ricchezza mobile, rimangono a totale carico dei datori di lavoro con decorrenza dal 1 ottobre 1944 XXII, si invitano tutte le aziende commerciali a provvedere a rimborsare ai propri dipendenti, impiegati ed operai, le trattenute effettuate per tali titoli dopo il 1 ottobre 1944 XXII. Per qualsiasi eventuale schiarimento i datori di lavoro ed i lavoratori potranno rivolgersi alla rispettiva organizzazione.

Denunzia delle marmellate

In base al decreto ministeriale 18 dicembre 1944, i quantitativi di marmellata superiori ai cinque quintali ovunque esistenti alla data del 1. gennaio u. s. o comunque viaggianti, devono essere denunciati a cura dei detentori o dei destinatari entro il corrente mese presso l'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Udine. Nella denunzia dovrà distinguersi la quantità di marmellata pastosa da quella solida. Per la infedele o mancata presentazione della denuncia, saranno applicate le penalità stabilite dal decreto.

Le offerte dei commercianti ai sinistrati

Tredicesimo elenco delle offerte pro sinistrati pervenute all'Unione commercianti:

Importo precedente L. 365.830. Magazzini «UPIM» L. 3.600; rag. Elios Ortolani, 500; N. N., 500; Mario Ciani Seren (per onorare la memoria di Umberto Calurio), 500. Totale lire 370.930.

Una messa in suffragio di Roberto di Colloredo Mels

A cura del Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, domani 19 corrente alle ore 8, nella chiesa metropolitana, sarà celebrata una santa Messa in suffragio del conte Roberto di Colloredo Mels nel nono anniversario di morte.

I soci dell'Associazione famiglie Caduti sono pregati intervenire.

Opera Balilla

Spettacolo cinematografico

Alle ore 15 di oggi presso il cinema-teatro di via Asquini avrà luogo uno spettacolo cinematografico al quale sono invitati a partecipare tutti gli organizzati e loro famigliari.

Disposizioni per la vendita di bevande superalcooliche

Il Questore ha comunicato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della provincia la seguente circolare del Ministero dell'Interno: «Questo Ministero, attese le attuali eccezionali contingenze è venuto nella determinazione di riesaminare le disposizioni relative al rilascio delle autorizzazioni speciali per la vendita delle bevande superalcooliche. Fermo restando il divieto generale di nuove autorizzazioni speciali, potrà farsi luogo: 1) alla concessione di nuove autorizzazioni per trapasso in caso di morte del titolare della licenza in atto; 2) alla concessione di nuove licenze per trapasso per atto tra vivi di aziende, limitatamente al caso che il titolare attuale, non possa occuparsi dell'azienda stessa perchè esente da obblighi militari o, comunque, per altra irreparabile situazione creata dalle vicende belliche.

I trapassi, di cui ai precedenti numeri, potranno però effettuarsi solo tra i congiunti ed affini fino al terzo grado e dovranno essere esaminati caso per caso».

Appello alle donne

Donne italiane, care donne del Friuli operoso ed onesto, considerate la gravità del momento che la Patria attraversa e siate pietose per le grandi sventure che l'hanno colpita e crocifissa.

Offritele il vostro aiuto, arruolandovi, a seconda delle vostre capacità, nei Servizi Ausiliari, ove vi sarà dato il modo di giovarle direttamente secondo il vostro generoso desiderio.

Le domande di volontariato si ricevono tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 presso il Comando Provinciale S. A. (piazza XX settembre, sede del Comando Militare Provinciale, 5.o piano)

Un altro lutto nel campo degli studiosi

Giacomo Baldissera

A un mese dalla scomparsa di Giuseppe Costantini, si spegneva nella natia Gemona, alla stessa età, Giacomo Baldissera, un altro educatore dell'alto Friuli che, pur occupandosi con impegno dell'insegnamento, seppe, in pari tempo, affermarsi anche quale diligente e appassionato cultore degli studi storici. Da anni egli era, si può dire, scomparso dalla scena del mondo, poichè ancora nel 1938 era stato colpito da paralisi. «Secondo i medici (scriveva il 30 luglio 1938) io vo migliorando, ma ancora non posso dirmi libero nè da sofferenze, nè da dipendenza personale. Così tutta l'opera mia intellettuale riesce improvvisamente assestata. Spero tuttavia di rimettermi in breve, almeno in parte, e di riprendere con vantaggio alcuni dei lavori sospesi...». Il male purtroppo andò, invece, aggravandosi sino a togliergli non solo l'uso della penna, ma anche la parola.

Giacomo Baldissera è un chiaro esempio di ciò che possa l'attività e il fermo volere, congiunti naturalmente a doti di intelligenza. E' doveroso perciò dire qualche cosa di lui, evitando che persone benemerite possano scendere nella tomba senza pubblico tributo di onore e di rimpianto.

* * *

Troviamo nel 1896 il Baldissera a Tarcento, come insegnante del Corso superiore e della Scuola professionale di disegno con l'incarico della Direzione didattica. Tra l'altro, seppe dare impulso a quella che doveva poi divenire la fiorente Scuola di Disegno attuale. Di là passò a Venezia, in qualità di direttore didattico, sino al collocamento a riposo.

Sino dai primi anni, cominciò a dedicarsi con passione e con buon criterio agli studi patri, incoraggiato da un suo valente omonimo, lo storico gemonese don Valentino Baldissera, ancora ricordato a Gemona con viva simpatia. Esordiva con un volumetto «*L'Assedio di Osoppo nel 1848*», pubblicato a Gemona nel 1893, ricco di dati attinti da documenti e da testimoni oculari, augurandosi (come avvertiva nella premessa) che il ricordo delle passate vicende «renda sempre più radicato e operativo il proposito di conservare ed accrescere alla Patria il beneficio dell'indipendenza e della unità, frutto di lunghi, magnanimi patimenti, di aspre, eroiche lotte». Nel 1895 pubblicava nelle «Pagine friulane» uno studio su «*Il Castello di Bragolino (Braulins)*» in comune di Trasaghis, facendo seguire nel 1901 l'ampia monografia su Artegna, utile contributo all'illustrazione del nostro Friuli.

La permanenza per anni a Tarcento per dovere di ufficio, induceva il Baldissera a occuparsi delle vicende di quella plaga, sommariamente trattate nel 1887, in occasione di un soggiorno estivo da mons. Ernesto Degani. Attese a tale compito anche dopo partito da quel paese.

Delle sue ricerche pazienti è frutto la memoria «*Scuola e Maestri a Tarcento*» edita nel 1905 e riuscita assai interessante, poichè descrive con efficacia le infelici condizioni culturali delle nostre popolazioni nei secoli scorsi e informa altresì con chiarezza sui grandi progressi fatti, nel campo della istruzione pubblica, dopo l'annessione all'Italia.

Su Tarcento dettava poi un articolo ne «La Panarie» (1927), riassumendone la storia con sobrietà.

Dopo una sosta dovuta probabilmente alla sua assenza dal paese, esce fuori il volume «*Cittadini illustri e benemeriti di Tarcento*», edito per nozze e ristampato nel 1934 sotto gli auspici del Comune di Tarcento. Dal vecchio educatore è dedicato «alla gioventù tarcentina (perchè prosegua sulle orme avite) nel campo economico e civile e nel culto verso la Patria». Con questi medaglioni biografici richiamò opportunamente dall'oblio personalità del luogo che dal medioevo in poi riuscirono a segnalarsi in Friuli e fuori.

Nella stessa epoca vede la luce, in occasione di una distinzione concessa a quella chiesa, la monografia su «*La Pieve di Tarcento*»; paziente esposizione dello sviluppo attraverso i secoli, della parrocchiale, nonchè delle altre chiese nella valle del Torre, venutesi ultimamente staccando dalla matrice, di conformità ai nuovi tempi. Dal lavoro del Baldissera si può anche avere un'idea della vita delle popolazioni alpine, un tempo fuori del consorzio civile e assorbite quasi esclusivamente dalla cura degli interessi religiosi locali.

Nel 1937 il Baldissera pubblicava «*I primi feudatari di Tarcento*, notizie storiche dal XI al XIV secolo» nelle quali, tra l'altro, il lettore potrà trovare dati interessanti sui tre castelli feudali e sull'inizio della giurisdizione dei Signori di Castelporpeto. In fine dello studio l'autore si riserva di ritornare in argomento, ossia di illustrare pubblicamente le vicende di Tarcento anche nei secoli seguenti, «in altra occasione», senonchè le condizioni di salute non glielo permisero. E' da augurarsi che, in tempi tranquilli, qualche competente — d'accordo con la famiglia dell'estinto — voglia curare il completamento e, successivamente, la stampa dell'intera monografia su Tarcento, cosicchè del risultato delle indagini durate per anni non abbiano ad essere privati gli studiosi.

* * *

Un altro lavoro del Baldissera merita infine ricordato, a prescindere da altri minori: i *cenni biografici* su don Valentino Baldissera, pubblicati nel 1931, sotto gli auspici del Comune di Gemona e degli enti da lui beneficati, nel venticinquesimo anniversario dalla morte. La nobile figura dello storico e dell'uomo è ritratta con un senso di ammirazione non disgiunto da obiettività, tributando così un giusto omaggio alla sua memoria, mentre vengono offerti anche particolari sulla vita gemonese nella fine del secolo scorso.

Giuseppe Biasutti

Vivo successo al "Puccini,, di "Melodie celebri,,

Vivo successo ha riportato iersera al teatro Puccini l'annunciato spettacolo d'arte «Melodie celebri», la cui essenza è stata, come annuncia il titolo, l'esecuzione di alcune fra le più note musiche sette-ottocentesche di autori italiani ed esteri da parte dei cantanti Elda Toniutti, Bruno Vidoni e Sante Pavan, del violinista prof. Eligio Cirlani e dell'orchestra — colorita ed affiatata — diretta dal maestro Angelo Prenna, tutti calorosamente applauditi.

Sullo sfondo di scenari intonati — e taluno veramente originale, come quello della «Sonatina con variazioni» di Paganini — opera sensibile e intelligente di Gino Rovere — sono sfilate anche alcune gustose scenette di ispirazione musicale e friulana, affidate alla perizia della Compagnia di recitazione «Chei de lum», attori primi fra tutti Laura Lauri, Silvio Sattolo, Gino Bergamasco e Ferruccio Manfredo.

Oggi l'applaudito spettacolo si replica alle ore 15.

Nel servizio dei conti correnti postali

Il Ministero delle Comunicazioni — direzione generale poste e telegrafi — ha provveduto all'apertura di un nuovo Ufficio dei conti correnti postali in Milano ed ha trasferito al medesimo i conti intestati ai correntisti delle province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, già assegnati al raggruppamento di Bologna (n. 8). Il predetto nuovo ufficio di Milano è distinto con il numero 22. Pertanto, con effetto immediato, è ripristinata l'accettazione dei versamenti sui conti intestati ai correntisti delle province suelencate, il cui numero rimane invariato nel denominatore, assumendo per numeratore il 22. All'ufficio dei Conti di Milano, raggruppamento 22, si dovranno altresì inviare i postagiro tratti a favore dei rispettivi correntisti. Al raggruppamento 8 rimangono invece assegnati i soli correntisti di Bologna città e provincia e non vi sono ammessi versamenti accettati da uffici di altre province, nonchè postagiro tratti da correntisti di altri raggruppamenti.

Cronache brevi

Vittima di un'accidentale caduta è rimasta la giovane Amelia Valentinuzzi di Luigi da Paluzzolo dello Stella. L'infortunata ha battuto il capo sul terreno ed i sanitari del nostro Ospedale civile, ov'essa veniva condotta, sospettata una frattura, l'hanno accolta e dichiarata guaribile in 30 giorni.

Mentre percorreva in bicicletta una via periferica della nostra città, Giuseppe Cataldo fu Carlo, di 54 anni, veniva investito da un'automobile e riportava alcune contusioni all'emitorace destro, alla gamba sinistra ed alla regione frontale. E' stato medicato al nostro Ospedale e guarirà in pochi giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI: MELODIE CELEBRI — Grande «mattinata», Ore 15.

CINEMATOGRAFI

ODEON: L'ACROBATA SONO IO! con Charlie Rivel — Ore 14.
GARIBALDI: PIONIERE DI FERRO, con W. Birgel Ore 14.
IMPERO: ORDINE SIGILLATO, con V. De Krova — Ore 14.
FRIULI: DON CESARE DI BAZAN con Gino Cervi. Ore 14.
SAN GIORGIO: CORONA DI FERRO, con Luisa Ferida e Gino Cervi. Ore 14.

Cronaca di Cividale

Redazione e Pubblicità: piazza Ristori 2 A, telef. 67

Trattamento economico presenti alle bandiere

Si avvertono gli interessati che il Comando del Distretto Militare ha trasmesso l'ordine di pagamento per il trattamento economico «Presenti alle Bandiere» del mese di gennaio 1945. Gli aventi diritto si presenteranno pertanto al Tesoriere comunale (Banca Cooperativa) per la riscossione di tale beneficio.

La scomparsa dell'avv. Raimondi

L'altro giorno si spegneva serenamente in ancor giovane età l'avv. Vincenzo Raimondi di Palermo, qui profugo dalla Sicilia.

Dopo lunga malattia, quando il male sembrava superato, e lasciava sperare in un prossimo ristabilimento, si acutizzò repentinamente ed egli dovette soccombere.

In forma semplice, come era desiderio dell'estinto, venerdì mattina gli vennero tributate le estreme onoranze e la salma venne collocata in apposito loculo nel Cimitero Maggiore, in attesa di poter essere trasferita a Palermo per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla desolata consorte e alla figliola che tanto lo amavano e la cui perdita è più dolorosamente sentita nella penosa condizione in cui si trovano lontane dal conforto degli altri parenti, porgiamo le più vive condoglianze.

Annullamento giochi lotto

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che non essendo pervenute le matrici dell'estrazione del 10 febbraio 1945, da parte della ricevitoria del Lotto di Cividale, i giochi che eventualmente fossero stati raccolti sono da ritenersi nulli.

Listino prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Pubblichiamo il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli determinati dal Commissario prefettizio sulla base delle disposizioni impartite dalla Sezione provinciale dell'alimentazione ed entrati in vigore col giorno 13 febbraio: aglio secco al kg L. 15.60; brovada 10; biete da costa 12; cavoli verza 10; carote 12; cicoria radici 8.40; radicchio verde 21; radicchio rosso 20; cipolla 19; prezzemolo senza radici 30; insalata capucciata, indivia romana, lattuga 28; sedani normali 18; spinaci 20; broccoli 12; cardi 12; cime di rapa 9.60; patate 4.80; porri di aglio 9.60; rape 7.20, id. nere (rafi) 12; mele 32; castagne 26.

I prezzi s'intendono per peso netto, per le vendite nei negozi. I prezzi di cui sopra possono essere aumentati di lire 0.10 al kg.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro caro dottor Giuseppe, la famiglia Tomaselli-Levrini ha offerto la somma di lire 16.000 così distribuita: Casa di Riposo 6.000; R. M. Orsoline 3.000; Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli 2.000; Parrocchia di Rualis 3.000; per il sagrato del Duomo lire 2.000.

Per intestazione di un letto alla Casa di Riposo in memoria del dott. Giuseppe Tomaselli hanno offerto lire 100 ciascuno i seguenti signori: prof. Accordini, prof. Cordaro, ed dottori, Pittoni, Bruni, Mazzocca, Miani, Colò, Fabris, D'Osualdo, Zanuttini Zoppellari, Buschetti, Verardini, Fontana, Penasa, Strazzolini, Lorenzina Persoglia, Cargnelli, Sandrini, Minisini.

Al Comitato comunale M. I. in memoria del dott. Tomaselli, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ha offerto lire 500.

MANZANO

Rata imposte

Col 18 febbraio dovrebbe scadere il termine per il pagamento della I. rata imposte del corrente anno, ma non furono ancora distribuite le cartelle come si faceva per il passato. Siccome nessuna disposizione è stata data al riguardo, si presume che i contribuenti potranno pagare le tasse anche posteriormente senza penalità.

Ferroviere infortunato

Pio Primus fu Cristoforo di Tarcento, ferroviere trovandosi alla stazione di Manzano, nel salire sulla cabina del freno, scivolava dal predellino battendo la schiena contro la parete del carro. Riportò una contusione emitoracica sinistra guaribile in 15 giorni.

Nozze d'oro

Un significativo rito è stato celebrato in questi giorni nella chiesa parrocchiale di Vergnacco. Davanti all'altare si sono nuovamente inginocchiati per implorare la benedizione del Signore, in occasione delle loro nozze d'oro, i coniugi Luigi Zanini e Oliva Cossettini. Celebrava il divino sacrificio un figlio degli sposi veterani, don Terzo — bella figura di sacerdote e valente musicista — e vi assistevano con profonda commozione oltre ad un secondo figlio, Alfonso, anche largo stuolo di parenti, amici e conoscenti. Per la fausta circostanza il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia e l'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara, inviarono paternamente la loro benedizione. Una piccola festa, cui si può dire abbia preso parte l'intero paese. Ai coniugi Zanini porgiamo anche i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

* * *

Oggi festeggiano le loro nozze d'oro i coniugi Giuseppe Bolzani, nato il 17 dicembre 1869 a Treviso, e Adalgisa Mazzuia, nata a Fossalta di Piave il 16 marzo 1876. Essi vivono attualmente a Palmanova, ove hanno avuto una prole veramente di eccezione: ventun figli, dei quali dieci sono viventi. I coniugi Bolzani, esemplari per moralità, onestà e attaccamento al lavoro, hanno saputo allevare con profondi sentimenti di religione e di civismo la numerosa figliolanza e circondarsi di meritata considerazione. Perciò sono pervenute loro per questo fausto giorno numerose attestazioni di stima e di simpatia, alle quali aggiungiamo i nostri calorosi rallegramenti e fervidi voti di ogni bene.

Macchina fotografica "Contax,,
comprasi con obiettivo 1:1,5. Acquistansi anche obiettivi ed accessori per «Contax» e «Leica». Telefonare 11-16 Udine o dirigere offerte Pubblicità 2061 Popolo Friuli.

TEATRO PUCCINI
Ore 15 GRANDE MATTINATA di
Melodie celebri
Spettacolo in 2 tempi e 12 quadri.

L'Agenzia trasporti
Ing. F. RIBI
è trasferita presso la Ditta I. PIVA, via Superiore 40 - Telefono 2.07
Eseguisce il servizio di presa e consegna a domicilio in città.

Lettera con nostalgia di paese ai miei paesani soldati

Non posso più nasconderlo e lo dico: ho bisogno del mio paese dove son nato. Il pensiero di averlo perduto, di non poterlo rivedere, non mi dà abento. E che facciamo qui, paesani cari? che aspettiamo?

Sono andato in giro, conoscendo molta parte di mondo, molta gente; e da per tutto ho trovato chi, saputo del paese mio, m'ha detto: «Buon paese, brava gente». Così è, per certo; ma, se è così, dimostriamolo. Il nostro paese è come perduto: e il cuore ci si strugge nel petto al pensiero delle care persone lasciate laggiù e delle care montagne, dei dolci fiumi. «Caro paese nostro» noi invochiamo; e le care persone di laggiù, che conservano i nostri panni dei giorni di festa in cassapanche di rovere fragranti delle cento erbe fragranti dei monti, pensose di noi, si chiedono: «Quando li rivedremo?» Mugano al vento che scende dalle Marche, e che si chiama «marchisciano», come per sentirci all'odore.

Ma non possiamo restare in questo stato più di tanto. Il cuore ci si strugge nel petto. La terra del paese lontano è come perduto è fatta pure della nostra carne: tant'è, che i maggiori, dai quali scendiamo, stanno laggiù tutt'uno con la terra, che perciò ci è madre.

O cari paesani, come mi lontani dal paese! Lasciate che dica: non nasce giorno, nè finisce, senza che i monti e i fiumi del paese accorrano a farmi ressa nel cuore, nella mente; e, per giunta, poco fa un suonatore vagabondo s'è fermato — certo perchè poi impugnassi la penna e vi scrivessi questa lettera — s'è fermato sotto la mia finestra, suonando una canzone in cui si dice del dolce paese da ritrovare. Ascoltavo stando qui col corpo, col cuore a mezzogiorno del Tronto, al cospetto delle montagne spartite dalla Pescara; e non vi dico: «Vi sovviene?», chè, come me, anche voi recate il paese specchiato in uno dei vostri pensieri. Quando tacete, esso è nel vostro silenzio e, quando parlate, pur esso parla allo stesso modo, dolce e forte: un misto di dolcezza e di fortezza, che è tanto più della sola fortezza.

Nel giorno tremendo che perdemmo pure la tomba, scavata appiè della Maiella, di Andrea Bafile, marinaio morto da marinaio, ma nato sui monti del paese nostro, una donna per consolarmi mi disse: «Il nemico occupa la tua terra? Ma procuri, parlando sottovoce, di non destare il Gigante...». E adesso devo proprio chiedervi: ve ne ricordate?

Socchiudiamo, paesani cari, socchiudiamo gli occhi della vista interiore. Ecco, di qua, la Maiella, di là il Gran Sasso, come chi dicesse la Madre e il Figlio; tra l'una e l'altro, passa la Pescara, detta la suocera, alla quale accorre la nuora, che è il fiume Nuoro. La Madre piange: coi cubiti sulle ginocchia, il mento sui pugni, avvolta in veli neri, piange il Figlio morto combattendo, il cui corpo immane sta coricato traverso all'Abruzzo. Il capo presso la Gola de' Popoli, i piedi sulla valle del Tronto; e ogni sera, quando il sole cade, tutto è come nel primo giorno del dolore materno, della morte filiale.

I padri raccontano ai figli: accanita da orde di uomini duri come pietre, la Madre aveva valicato il mare e, toccata la terra là dove la Pescara incontra l'amarezza dell'acqua salata, si addentrava verso le montagne che ancora non c'erano, difesa via via dal Figlio, suo grande, l'ombra della cui lancia vibrata a colpire raggiungeva, di mattina, la terra del tramonto, di sera la terra dell'alba. Nell'andare, seguono la Pescara: e un giorno s'imbattono nella figlia di costei, che il gigante fa sua sposa, dando alla Madre una nuora, facendo della Pescara una suocera. Ma i nemici son molti e potenti: e il Figlio, benchè valoroso, soccombe, coprendo con la sua immensità la terra abruzzese. Pel dolore, la Madre si pietrifica divenendo la Maiella, il Figlio abbattuto dà forma al Gran Sasso e la Nuora, dismentata, corre senza requie a versare il suo pianto nella materna Pescara, la quale ogni tanto si gonfia in odio a tutto, recando la morte e la rovina. Talvolta, sul nascere della primavera, appare rossa di sangue...

Non ve ne ricordate?

E non ricordate lo spettacolo tragico fatto nel nostro paese dalle montagne che si chiamano Maiella e Gran Sasso, insieme con i fiumi nomati Pescara e Nuoro?

Ma, paesani miei cari, insieme con la Maiella, piange nostra madre, e non dormono in pace, insieme col Gran Sasso, i nostri morti. La madre piange, i morti sono senza pace al cospetto degli stranieri venuti di là dal mare; e noi che facciamo qui? Non è gran fatto stare a patire la nostalgia del paese perduto: andiamo, dunque, a far sì che il pianto della madre non sia spettacolo per stranieri e che i morti ritrovino abento. Già si sente il respiro della nuova stagione. Prepariamoci. Dovunque sono stato, ho incontrato chi, saputo del paese mio, diceva: «Buon paese, brava gente». Così è, per certo: e, aspettando il giorno della partenza, ognuno di noi dica al proprio cuore: La vita è cane, ma tu spera.

Donatello d'Orazio

La lotta per l'esistenza — Il monopolio delle materie prime

La lotta che le grandi Potenze condussero per il possesso delle materie prime attraverso gli ultimi 150 anni di storia raggiunsero punti culminanti e drammatici paragonabili ai più avvincenti romanzi di avventure, ma che ebbero spesso come vittime i popoli europei, che non si erano resi un chiaro quadro di quello che si stava giuocando dietro le quinte della grande politica «liberale» europea.

Ogni guerra ha la sua origine nella lotta per l'esistenza cioè nel bisogno di materie prime che assicuri ai popoli delle diverse Nazioni la possibilità di un'esistenza indipendente dalla politica sopraffatrice, egoistica ed egemonica del più forte che senza scrupoli pensa soltanto al vantaggio, nemmeno del suo popolo, ciò che in fondo potrebbe anche trovare una giustificazione morale, ma al vantaggio di pochi rappresentanti di un popolo che in sè hanno accentrato o vogliono accentrare le ricchezze del mondo per poterne disporre tirannicamente e diventarne i padroni e gli arbitri assoluti. Le materie prime della terra sono diventate negli ultimi decenni fattori di potenza politica e militare di primo piano e forza motrice decisiva nella lotta politica. Anche questa guerra voluta dalle Potenze anglo-sassoni e dal bolscevismo e combattuta dalla Germania per la salvezza del suo popolo e per assicurare all'Europa quella dignità di esistenza a cui ha diritto la sua millenaria civiltà, che solo la equa distribuzione delle materie prime può assicurare, è per le Potenze pluto-bolsceviche una lotta per impedire questa giusta distribuzione che li priverebbe della potenza politica sugli altri Paesi.

Quando costoro vedono profilarsi all'orizzonte un nuovo Stato che per il suo numero di abitanti, per la sua laboriosità e capacità creativa, possa rappresentare un possibile temibile rivale, capace di dare ombra alla loro egemonia; cominciano a bloccargli le materie prime. Quindi si mobilita la politica. E' questo che ma che assicurò finora ai plutocratici e ai bolscevichi dei grandi successi con poca fatica. Al più qualche milione ricompensato largamente dai profitti ricavati. Essi iniziano la loro azione politica sventolando la bandiera della libertà per tutti i popoli, inondano il mondo di piani futuri di regolarizzazioni economiche che, ottenuto lo scopo, ci si guarderà bene dal riconoscere al pari della Carta Atlantica. Si inventano le storielle della tirannide nazi-fascista e del benessere che alla povera umanità sono disposti a portare i liberi Paesi democratici se i popoli si schiereranno dalla loro parte. Troppi sono coloro che hanno abboccato a questo amo, salvo poi a comprendere quando è troppo tardi che quella famosa tirannide nazi-fascista cercava di fare gli interessi dei propri Paesi per salvaguardare il benessere dei propri popoli. Ma siccome tali vantaggi non si acquistano che per mezzo di lunghe lotte e sacrifici, c'erano troppi che senza voler sostenere dei sacrifici volevano avere dei vantaggi immediati, anche a costo di trascinare i loro popoli verso l'abisso. Quello sbandieramento della tirannide nazi-fascista non era che un trucco adoperato dai plutocratici per salvare se stessi mentre le promesse erano state fatte per non essere mantenute. Esempio ne sono i Paesi «liberati» che si trovano di fronte al compito di ricostruire tutto da soli quando tutto quello che esisteva prima è stato distrutto, mentre i «liberatori» rifiutano ogni aiuto.

Inglesi e americani però comprano in tutto il mondo materie prime e ne impediscono la consegna perfino ai Paesi neutrali. Nell'Africa intanto i piantatori bruciano il cacao, i farmer argentini bruciano il mais, il Brasile distrugge il caffè. In Egitto il cotone marcisce nei depositi. Questi roghi di materie prime sono un atto di accusa contro l'Inghilterra e l'America che hanno provocato questa guerra. Ed è soprattutto un atto di accusa contro il sistema anglo-americano della monopolizzazione delle materie prime. Nulla può dimostrare più chiaramente la bancarotta della «liberale» economia capitalistica della lotta senza scrupoli per le fonti di materie prime e per i mercati, come l'arbitraria distruzione di materie prime di cui centinaia di milioni di uomini vengono a esserne privati.

Il sistema del dominio mondiale inglese si basava sul monopolio delle materie prime. Giammai l'Inghilterra sarebbe stata in grado di dominare e controllare i Paesi se non li avesse avuti economicamente in suo potere, costringendoli alla monocultura di materie prime. Il Canadà fu sottoposto alla dittatura del prezzo del frumento. La borsa londinese della lana decise sulla sorte dell'Australia e della Nuova Zelanda. Il benessere ed i dolori dell'Africa del Sud dipendono dal prezzo dell'oro. L'Egitto ed il Sudan furono costretti e trasformati in Paesi produttori di cotone. L'Africa occidentale in produttrice di cacao ecc.

Costringendo diversi Paesi del suo impero a diverse monoculture, l'Inghilterra ha avuto in suo potere questi Paesi e ha nello stesso tempo anche potuto imporre la sua dittatura al continente europeo. Essa adoperò questo monopolio di materie prime come mezzo di lotta senza scrupoli contro l'Europa e per prima cosa contro la Germania. Senza curarsi degli interessi della collettività, la produzione veniva forzata o soffocata a piacimento e a esclusivo interesse di coloro che potevano disporre della materia prima in questione. Non si indietreggiò nemmeno dall'arbitraria distruzione di preziose materie prime che sono proprietà di tutti gli uomini e che sarebbero sufficienti per soddisfare tutta l'umanità col tanto per mantenere alti i prezzi nell'interesse di pochi.

L'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista sono stati i primi Paesi che si sono ribellati a questa dittatura del monopolio delle materie prime e che con l'impiego di tutte le loro energie iniziarono un'economia nazionale autonoma, per non diventare vittime della politica egemonica senza scrupoli dei plutocratici possessori delle materie prime. Si è formato così il fronte degli autarchisti i cui pilastri angolari sono formati dalla Germania, dall'Italia e dal Giappone, un fronte di coloro che non vogliono più sottostare allo sfruttamento mondiale del mercato così detto «libero» delle materie prime. Un fronte di coloro che armati di un piano economico nazionale conducono una lotta contro i sazi che sfruttano i tesori della terra da loro raccolti come mezzo di lotta politica per assicurarsi il dominio sul mondo. La libertà del nostro continente richiede che sia posta fine alla dittatura del monopolio delle materie prime. Ed è per questo che si combatte questa guerra.

Le vecchie Potenze liberali, possessori delle materie prime si oppongono naturalmente con tutti i mezzi ad un piano regolarizzatore della economia delle materie prime che porta a servizio dei bisogni umani le naturali ricchezze della terra, perchè il trionfo di questo piano significherebbe il crollo della loro potenza basata sull'arbitrio. Per l'Europa si tratta di vita o di morte perchè la mancata assicurazione delle materie prime per la produzione industriale porta infallibilmente con sè la catastrofe politica ed economica di uno Stato. E quando uno Stato è costretto a subordinare la sua politica non agli interessi dei propri cittadini ma ai dettami della potenza che fornisce le materie prime, esso si riduce ad essere niente'altro che una pedina nel giuoco politico. E gli esempi non sono mancati durante questa guerra.

Le materie prime esistono in tale quantità sulla terra che se veramente adoperate e amministrate nell'interesse della collettività e non oggetto di speculazioni sono sufficienti per tutti. Ed è proprio per questa irregolare distribuzione delle materie prime, per questo sistema dei monopoli che sono stati fatti nell'interesse di pochi individui che è sorta questa terribile tensione che portò alla nuova guerra mondiale.

Se la vittoria arriderà a coloro che combattono per un principio ideale di più alta giustizia di una sana economia e di una giusta distribuzione avremo un'economia organica regolata dai bisogni e non da una politica di predominio.

D. B.

Colonia città del fronte

COLONIA, febbraio.

In sordina e minaccioso si frange il lontano rombo dei cannoni del settore d'Aquisgrana contro le mura sbrecciate della città di Colonia e fa volgere lo sguardo verso occidente. Colonia non fa ancora parte della zona del fronte. E' necessario passare attraverso qualche cittadina e qualche villaggio pacifico perchè dal paesaggio di un retrofronte particolarmente martoriato dal terrorismo aereo si trapassi a quello di fronte vero e proprio.

Colonia, come ogni altra città in condizioni analoghe deve sostenere una lotta da due parti. Quanto più forte l'avversario scrolla le sue cinte esteriori, quanto più esso le si avvicina, tanto più si fa vivo in essa lo spirito del fronte. Dell'altro canto però essa non può perdere il grande vincolo che la lega alla Patria.

Per il mantenimento delle vie di comunicazione e per il perfetto svolgimento del processo produttivo sono perciò necessarie le più urgenti misure. Spesso non è una cosa semplice realizzare tutto ciò in un ambiente come quello che attornia la città di Colonia, denso di popolazione, e dove regna attivissimo il ritmo della vita professionale. L'aviazione nemica continua i suoi attacchi terroristici contro Colonia e approfitta di ogni attimo di visibilità per mitragliare con i suoi caccia bombardieri i treni, che portano gli impiegati e i professionisti ai singoli posti di lavoro e bombardare le vie di comunicazione. Succede spesso che gli impiegati non rientrino la sera dal loro posto di lavoro e allora debbono pernottare in speciali camerate a[illegible] scopo dalle fabbriche. In queste enormi camerate si trova l'indispensabile per poter passare una notte. Avviene anche che il mattino, venendo a mancare i mezzi di trasporto, i lavoratori debbano percorrere vari chilometri a piedi per recarsi al loro posto di lavoro. Ma tanto... il cittadino di Colonia non si spaventa e affronta coraggiosamente questo disagio. Ad ogni piè sospinto, simile ad un richiamo pacato e muto fra le rovine leggiamo: «ora più che mai bisogna essere puntuali al lavoro!» L'abitante di Colonia minacciato da anni di terrorismo aereo, è riuscito ad abituarsi alla vicinanza del fronte e alle sue leggi e necessità ferree. Non ci fa più caso e va tranquillo al lavoro. E' difficile che perda la calma e quel suo fare di menefreghismo, anche quando c'è l'allarme e a poca distanza da lui rintronano le bombe con uno scroscio sinistro oppure quando sembra che il rombo dei cannoni del fronte si faccia più vicino. La massaia approfitta del respiro lasciato fra due allarmi per abbandonare il rifugio e recarsi nella sua abitazione a mettere le patate a cuocere. «Bisogna pure mangiare qualcosa a mezzogiorno!», pensa ed è tanto piena di vita che le sembra impossibile che la morte rapida la possa stroncare in un attimo. Lo stesso spirito vitale compenetra questa città renana, per natura sua gioviale e serena, oppure è la città stessa che plasma gli uomini?... Chi sa: questa città cattoliche sono uno scampanio incessante, donne con la rete per le compere, camminano svelte e chiacchierano degli affari loro, un cinmo con tanto di grembiule è affaccendato con i suoi garzoni attorno ad un fusto di vino, davanti ad un negozio di verdura un autocarro, colmo sino all'inverosimile di ortaggi freschi, sta scaricando quel ben di Dio, i fornai aprono i loro primitivi spacci, il latte viene trasportato in piccoli automezzi, giovani postine distribuiscono svelte il loro carico di lettere, in una parola l'operosa Colonia è in piedi ben sveglia. Sembra quasi che tutto sia tornato come una volta.

Ma no, non può essere. Colonia ha perduto troppo sangue sotto il terrorismo aereo nemico già fin dall'inizio della guerra. Questa città lamenta troppe vittime. Molte mamme con i figlioletti e molti vecchi e ammalati sono sfollati nelle zone del Reich meno esposte all'offesa aerea. Mancano nel quadro cittadino i vispi bambini. A Colonia rimane solo chi ha da assolvere funzioni di importanza vitale. In primo luogo l'uomo che sta a capo del proprio grande o piccolo raggio di azione, la giovane impiegata oppure la donna occupata nel servizio del lavoro, la massaia che regge fedele a fianco del marito o dei figli ormai grandi per governare la casa.

Questa gente si è ritrovata ed ha costituito una grande comunità cinica che fa pulsare ancora la vita della città come non esistesse alcuna minaccia. Essa è animata dalla volontà di non cedere mai e più di qualche cosa viene creata dall'arte dell'improvvisazione e dal coraggio di sapersi assumere una responsabilità. Giacchè qui ormai non si possono fare le cose secondo un programma. Il fronte è troppo vicino, gli aerei nemici sono subito sulla città. Eppure il rifornimento sufficiente di generi alimentari ed altro per la popolazione c'è ed è un miracolo dell'arte di improvvisazione dovuto ad uomini il cui contegno è uno sprone per tutti, e la cui ponderatezza, ora che si è giunti all'orlo della battaglia, fa letteralmente sbigottire. Questo atteggiamento di intransigenza sorge dalla storia di Colonia. Ogni epoca storica ha lasciato importanti testimonianze nel quadro della città e ancora oggi attraversare Colonia, passare innanzi al Duomo, la più importante costruzione gotica in Germania, volgere lo sguardo alla chiesa di S. Andrea (1220), di Santa Cecilia (1160), di San Cuniberto (1215-1247), di San Gereone, con le vie direzioni nelle vie principali e secondarie.

Automezzi che vengono o vanno fanno sentire il «claxon», le trombe [illegible] può restar muta solo quando il nemico sta vibrando nuovi colpi sanguinosi. Il segnale di cessato allarme scioglie allora l'incanto del silenzio e, al pari di una rappresentazione fiabesca dove dopo una formula magica da un magico inerte s'anima la vita, una corrente multicolore di uomini e donne esce dai rifugi e sfocia nella piazza del Duomo, di dove si riversa a rigagnoli e rivi grossi in [illegible] cupola tardo-romanica che venne restaurata nel sesto secolo e all'inizio del tredicesimo, di Santa Maria in Campidoglio, il cui lato ovest sorse nel 960, soffermandosi ad ammirare le vetuste case romaniche della Rheingasse, le antiche abitazioni gotiche specialmente ad Unter Taschenmacher, al Filzgraben, nella Rheingasse, nella Muehlengasse e lungo la Burgmauer, oppure le case con facciate puro rinascimento al Filzengraben, all'Altemarkt e nella Severin Strasse, fermarsi estatici davanti alle moderne costruzioni del secolo XIX, quali lo Schauspielhaus, il palazzo della giustizia sulla Appellhofplatz, l'Opernhaus, il Kunstgewerbemuseum significa di passare in rassegna un millennio e mezzo di storia tedesca.

E. S.

"Canti friulani,, di Luigi Garzoni

In questo periodo di fervida rinascita del canto friulano, riasceso agli onori popolari dopo parecchi anni di inconcepibile ostruzionismo — folclore, studio dell'anima del popolo, e come tale degno della massima stima da parte dell'autorità imperente — dopo la costituzione di decine e decine di gruppi corali in provincia e le continue applaudite esecuzioni in ogni paese di Furlania ecco oggi tempestive tre pubblicazioni di palpitante interesse: «Canti friulani» di Luigi Garzoni, nostro affezionato amico e collaboratore musicale (*)

Non diremo qui ancora di Luigi Garzoni, nome troppo noto ai friulani, e che da più lustri tiene accesa la face del nostro canto popolare, messaggero canoro della Piccola Patria nella Penisola, a Roma, a Berlino, in Svizzera: la sua opera a favore della nostra musica popolare, tanto apprezzata direttamente e attraverso i dischi e la radio, non vuole commento nèva.

Ricorderemo soltanto che egli, «uno fra gli esponenti più rappresentativi non solo della regione veneta, ma di tutta l'Italia nella composizione e nell'insegnamento del canto corale dedica coi più mirabili risultati la sua [illegible] alla creazione di una coscienza musicale nello sviluppo del canto corale, che specialmente in Friuli ha eccellenti ragioni etniche e patriottiche per imprimere una traccia indelebile nel patrimonio musicale del nostro Paese». Così la Casa Odeon-Fonotipia di Milano, nel 1933 presentando una serie di villotte e canti eseguiti dal valente coro di Comeglians diretto dal Nostro, e incisi sui suoi dischi.

In questi non potevano mancare O ciampanis de sabide sere, In che sere 'O torni ninine, La viarte e La sisrade, notissime fra tutte. Canzoni ispirate dai versi di Enrico Fruch, Francesca Nimis-Loi e Pre Tite Galerio poeti ben rappresentativi dell'arte [illegible] contemporanea; e dal Garzoni qui anche tradotti in limpidi versi italiani: descrittive dei momenti più belli della nostra vita quotidiana, della Fede, del paesaggio, dell'inarrestabile fluire delle stagioni.

Degno onore alla nostra Piccola Patria ha reso pertanto la grande Casa editrice musicale milanese a pubblicarle ora — a richiesta generale — in tre eleganti fascicoli ed a inserirle nel suo ricco catalogo, fra le opere classiche della letteratura musicale italiana e straniere d'ogni secolo. Catalogo ove per la prima volta figura no opere di autori friulani.

Tradizione pura di razza, queste canzoni nostrane vanno al buon popolo che lavora, perchè si senta più che mai avvinto alla buona terra e semplicemente ne canti le lodi con dolcezza di melodie, come forte sa cantare l'eroismo e le opere feconde.

C.

(*) O ciampanis de sabide sere, In che sere, 'O torni ninine, La viarte, La sisrade. Carisch S. A. - Milano.

Il giuramento degli ausiliari e delle ausiliarie della Luftwaffe

In forma austera e solenne si svolse — in una località isontina — la cerimonia del giuramento degli ausiliari e delle ausiliarie della Luftwaffe.

Al campo di addestramento, sui cui pennoni sventolavano le bandiere della Repubblica Sociale Italiana e del Reich si riunirono molte autorità militari e civili del Litorale Adriatico per assistere alla cerimonia del giuramento.

Sul piazzale del campo erano schierate in quadrato le ausiliarie, gli ausiliari italiani e quelli sloveni. A fianco si trovava la banda della Difesa Territoriale. In mezzo al campo, ornato da bandiere nazional-socialiste s'innalzava un podio e accanto a questo un piccolo altare da campo ornato dal tricolore della Repubblica Sociale Italiana.

La cerimonia si iniziò con un discorso del Deutscher Berater di Gorizia, che rivolse brevi parole di incitamento ai giovani. Seguì la celebrazione della S. Messa, dopo la quale il celebrante rivolse ai giovani volontari parole patriottiche e piene di fede nei destini della civiltà cristiana, dell'Italia, della Germania e dell'Europa. Infine il comandante del campo lesse prima per le ausiliarie, poi per gli ausiliari italiani e quindi per quelli sloveni la formula del giuramento.

Dopo il giuramento le ausiliarie e li ausiliari sfilarono in perfetto ordine davanti alle autorità.

Gli ospiti si trattennero quindi in cordiale colloquio con i partecipanti al corso e diversi si fermarono per partecipare anche al rancio, avendo così occasione di osservare l'ottimo trattamento di cui godono i giovani, essi mangiano bene e dormono in camerate ample e pulite.

Gli ausiliari della Luftwaffe sono pieni di fede e si preparano con entusiasmo al loro compito per la difesa dell'Europa.

ULTIME NOTIZIE

Guerra sottomarina totale

L'antenna aerea rende possibile ai sottomarini germanici di operare per più settimane rimanendo costantemente immersi

BERLINO, 17 febbraio.

Con il bollettino del Quartier Generale del 14 febbraio nel quale si parla di una ripresa dei successi dei sottomarini si rende noto che il numero complessivo di navi affondate dal principio del mese di dicembre 1944 fino alla metà di febbraio ascende a 56 con 302.960 tonnellate, un incrociatore, 33 torpediniere e navi di sicurezza. Altre 17 navi da guerra e mercantili vennero silurate. Si può pure calcolare sull'affondamento di una parte di queste navi.

La cosa più notevole di questi successi è il fatto più volte chiaro, che essi vennero ottenuti durante gli ultimi mesi nelle vicinanze delle coste nemiche. Questi successi sono stati ottenuti, come comunica il bollettino del Quartier Generale, con l'aiuto dell'antenna aerea, una innovazione tecnica che permette l'afflusso dell'aria durante l'immersione.

Da questo miglioramento per quanto importante esso sia per la condotta attuale della guerra, non ci si deve attendere però un vistoso aumento dei successi dei sottomarini.

Gli affondamenti degli ultimi tempi furono conseguiti con sottomarini dello stesso tipo di quelli che negli anni 1941 e 1942 vinsero le grandi battaglie contro i convogli dei rifornimenti. In quella volta a causa del rafforzato impiego dell'arma aerea nemica, essi dovettero vedere diminuita la loro possibilità di successo.

Ora con l'aiuto dell'antenna aerea, poterono spostare la loro attività negli ultimi due mesi e mezzo nelle vicinanze delle coste nemiche e combattere nel Canale della Manica, nel Mare irlandese, davanti a Murmansk e a Halifax, come davanti a Reykjavik e Gibilterra, dunque là dove il passaggio delle navi nemiche è più intenso e perciò la possibilità di affondamenti maggiori.

Grazie all'alto spirito di sacrificio degli equipaggi dei sottomarini che rimangono dieci e più settimane sott'acqua, senza compiere durante tutto questo lungo tempo nemmeno una emersione, è possibile raggiungere questi successi.

In questo modo la guerra sottomarina totale è diventata realtà.

Da mesi il nemico si lamenta della crescente attività dei sottomarini tedeschi.

Il ministro canadese della marina comunicò che la caccia ai sottomarini tedeschi è tremendamente difficile. Nè dall'aria nè in acqua, si possono scorgere facilmente questi nuovi sottomarini tedeschi. Il «Times» e altri fogli londinesi ammettono che i tecnici tedeschi hanno raggiunto un nuovo vantaggio sugli alleati anche nella condotta della guerra sottomarina di fronte ai sistemi di difesa dei convogli che finora davano tanto affidamento.

Dopo Yalta

Le sorti della Jugoslavia nelle mani di Tito

BERLINO, 17 febbraio.

Dopo la conferenza di Yalta il consiglio antifascista formato da Tito avrebbe ottenuto la facoltà di accogliere pure alcuni componenti non compromessi dell'ex Skupcina. Oltre alla cricca di Subasich anche altri emigrati potrebbero ora tornare in Jugoslavia per ampliare le basi del cosiddetto governo di Tito.

In qual modo però Tito abbia accolto questa concessione viene dimostrato da una dichiarazione dello stesso ministro della propaganda secondo la quale i circoli democratici di Belgrado avrebbero dimostrato la maggior sorpresa dopo questo passo. L'ex Parlamento era composto di elementi corrotti antidemocratici e Tito dopo la dichiarazione della Crimea darà il massimo peso alle parole «senza compromessi» usandole a suo gradimento.

In tal modo egli passa a un vero e proprio ordine del giorno e non si può avere alcun dubbio sulla sorte che attenderà coloro che vorranno eventualmente fare ritorno a Belgrado.

Chi l'avrebbe detto?

Preoccupazioni in America per la borsa nera

STOCCOLMA, 17 febbraio.

Fiorello La Guardia, sindaco di Nuova York, d'accordo con i macellai di Nuova York ha deciso di lottare contro il mercato nero della carne nella città, che, secondo la stessa agenzia «Reuter», impera sul 80 per cento di tutta la carne venduta.

Un piano proposto dal sindaco ha indotto i macellai che vendono al minuto a rinunciare ad un proposto sciopero, al fine di non comperare carne dai grossisti a prezzo superiore a quello massimo stabilito. Tutta la carne sarà venduta o direttamente dai rivenditori al pubblico, ovvero dalle autorità cittadine attraverso spacci e cooperative.

Si ritiene però nei circoli bene addentro nelle cose del commercio al dettaglio e di quello all'ingrosso che sino a quando questo non potrà avvenire, soltanto il 16 per cento della carne disponibile potrà essere venduta. Fin qui la comunicazione «Reuter». L'Agenzia Infor è in grado di comunicare che la situazione, in questi ultimi tempi, si è venuta sensibilmente aggravando per la pronta presa di posizione dei grossisti. D'altra parte i produttori vale a dire gli allevatori in grande e gli stessi contadini, oppongono una deleteria resistenza passiva, evitando di mandare al mercato ed alle requisizioni i propri capi di bestiame a causa dello scarso prezzo assegnato alla carne dal calmiere ufficiale, mentre i prezzi degli altri generi hanno subito notevoli aumenti, e la richiesta da parte di ristoranti, di mense e spacci nonchè dei privati va vertiginosamente aumentando.

E' evidente che il mercato nero sta compiendo in America una marcia rapidissima, favorita dalle legioni di speculatori e di individui senza scrupoli i quali pare facciano capo ad una vera e propria organizzazione i cui esponenti sono gli stessi antichi contrabbandieri di alcool del tempo della proibizione, i racketers nonchè numerosi renitenti alle leve militari.

La stampa non si nasconde che la situazione, dal punto di vista alimentare, nonostante le immense risorse del Paese, va sempre più aggravandosi.

La costituzione del raggruppamento Nazionale Repubblicano Socialista

MILANO, 17 febbraio.

L'Agenzia Stefani comunica:

«Nella trasmissione della notizia sulla costituzione di un gruppo politico sorto nell'intento di contribuire alla realizzazione del programma espresso nel trinomio: «Italia Repubblicana, Socializzazione», si è incorsi in un errore circa la denominazione del gruppo stesso. L'esatta denominazione è infatti la seguente: «Raggruppamento Nazionale Repubblicano Socialista».

Richieste del Cremlino alla Finlandia

STOCCOLMA, 17 febbraio.

Le autorità sovietiche hanno chiesto alla Finlandia l'immediata consegna all'Unione sovietica di nichel, cobalto e piriti, per circa due milioni e duecentomila dollari.

La Finlandia sarà inoltre obbligata a riparare nei cantieri di Helsinki e di Abo, navi da guerra sovietiche per circa un miliardo e centomila dollari.

Notizie dall'Italia invasa

Scritte antimonarchiche sui muri di Napoli — Fiori ai Caduti della Repubblica partenopea — Bonomi concede un'intervista a un giornale americano — Il vaso di coccio fra i vasi di ferro — Il bastardo commentatore di Radio Sardegna

BERNA, 17 febbraio.

A Napoli l'altra mattina sono state rinvenute molte scritte antimonarchiche specialmente sul muro del palazzo reale, sulle colonne della chiesa di San Francesco e sull'asfalto di via Roma. Fra le molte scritte di odio alla monarchia se ne notavano alcune come: «Monarchia — capitale», «Repubblica e lavoro», «Savoia 8 settembre», «Dio e popolo». «Questo è il secolo del lavoro», ma gli anonimi hanno poi deposto un grosso fascio di fiori rossi ai piedi del monumento che ricorda in Piazza dei Martiri i Caduti della Repubblica partenopea del 1799, stroncata dai borboni con l'aiuto inglese.

Per l'abbandono di ogni attività di tutela pubblica, gravi rapine si sono verificate a Napoli in danno di cittadini nella cui abitazione audaci malfattori, asserendo di appartenere alla Polizia, si presentavano per eseguire perquisizioni con la scusa di dover rinvenire valuta estera. Gli organi di Polizia sono riusciti ad arrestare i componenti la banda, autori, fra l'altro, di una rapina in danno di Carmela Festa che fu narcotizzata e poi derubata.

In una intervista concessa da Bonomi ad un giornale americano, Bonomi ha dichiarato che nel dopoguerra l'Italia democratica potrà recare all'Europa un contributo «altruistico» di pensiero e di esperienza.

E' noto, infatti, l'altruismo con il quale Bonomi e soci hanno rinunciato e continuano a rinunciare a tutti i più sacri diritti italiani.

Nella stessa intervista Bonomi ha aggiunto che la spinta nazionalista è completamente scomparsa in Italia e che gli italiani considerano senza successo i sogni di espansione di ingrandimento di potenza.

Queste idee bonomiane potrebbero essere generose se fossero universali ma suonano stranamente false in un mondo che di altro non si preoccupa se non di ingrandimenti di espansione e di potenza.

L'Italia di Bonomi non potrebbe fare che la fine del vaso di coccio tra i vasi di ferro. Bonomi ha dichiarato anche che gli italiani potrebbero intensificare la loro partecipazione alla guerra al fianco degli anglo-americani, ma sono gli stessi anglo-americani che lo impediscono. Si è creato così un giro vizioso anche perchè la cobelligeranza non esclude che i prigionieri italiani restino nelle mani degli americani, inglesi e sovietici.

In complesso, dunque, questa intervista bonomiana costituisce un pietoso miscuglio di vergognose ammissioni e di abolliti e sfasati luoghi comuni. Dopo l'abolizione del prezzo politico del pane, il governo bonomiano sta studiando il problema dello sblocco degli affitti e si annuncia da Roma che tale sblocco sarà probabilmente concesso. Anche questo provvedimento non potrà che ripercuotersi dannosamente sulle classi meno abbienti.

Nell'Italia democratica la giustizia sociale procede a passi di gambero. Un commentatore di Radio Sardegna, che si deve ritenere ebreo o, comunque, bastardo, si sdegna perchè giornali umoristici dell'Italia invasa fanno dell'ironia contro i ragazzi italiani che lustrano le scarpe ai negri e contro le donne italiane che con i negri hanno contatto. Secondo tale commentatore i negri hanno gli stessi diritti dei bianchi e non si comprende perchè agli italiani debba ripugnare il contatto con i soldati di colore.

La Radio bonomiana non era mai giunta a tanta abiezione.

All'udienza di oggi del processo Roatta hanno deposto in favore del maggiore imputato numerosi testimoni, fra essi il generale Bastico che sostituì Roatta al comando delle truppe volontarie in Spagna ed il colonnello Guido del servizio informazioni militari.

Eroico sedicenne decorato dal Führer

BERLINO, 17 febbraio.

Il Führer ha concesso la Croce di cavaliere dell'Ordine Militare della Croce di Ferro al sedicenne Novak appartenente alla gioventù Hitleriana il quale con il «panzer faust» ha distrutto nella regione di Gleiwitz nove carri armati nemici.

IL LOTTO

Estrazione del 17 febbraio

Venezia	27	35	86	38	9

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Per un destino fatale il 27 gennaio periva tragicamente a Crocetta del Montello

Bruno Giammario

DI ANNI 19.

L'anima sua purissima contempla lo strazio dei GENITORI e dei FRATELLI che lo piangono invano.

Cividale 18 febbraio 1945.

Ieri mattina improvvisamente cessava di vivere

Luigi Terenzani

DI ANNI 32.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA VERI con il figlioletto GILBERTO ed i PARENTI tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo a Zuliano oggi alle ore 15 partendo dalla piazza della Chiesa.

Udine-Zuliano, 18 febbraio 1945.

I colleghi della Cooperativa Friulana di Consumo annunciano con dolore l'immatura perdita del loro caro compagno di lavoro LUIGI TERENZANI.

Profumeria Moderna
Via Belloni 3
Bigiotterie
le più belle
le più originali
nuovi arrivi
Borse - Portafogli
Pipe - Ombrelli
DEPOSITO BIGIOTTERIE PER RIVENDITORI

SPORT

In margine alla Coppa dell'Adriatico

Il successo dei militi del 5. Reggimento

I militi del 5. Reggimento «Friuli» hanno concluso il girone udinese della Coppa «Litorale Adriatico» con una significativa e clamorosa vittoria, dimostrando così che il loro successo finale è stato pienamente meritato. La squadra del capitano Castelletti ha marciato sin dall'inizio con regolarità e speditezza, giungendo al traguardo in splendenti condizioni di forma dopo aver superato agevolmente le varie difficoltà incontrate attraverso le otto giornate di gare. Una quindicina di atleti si è alternata nei diversi ruoli della squadra che nella fase conclusiva del torneo ha raggiunto una perfetta fusione fra i tre reparti, perfettamente omogenei ed affiatati.

L'undici della Milizia dispone di un terzetto difensivo robusto e consistente poichè Fiani Forniz e Stelin hanno costituito un rigido ed efficace baluardo alle offensive degli avversari. Duttile e mobile è risultato pure il reparto mediano che dispone di tre atleti generosi ed esperti: Dianti, Barbot e Fiebus. L'attacco, infine, è il reparto che ha dato le maggiori soddisfazioni ai sostenitori della squadra bianca: con l'indovinato innesto di D'Odorico, che quest'anno ha ritrovato se stesso, il quintetto di punta dei militi, ha prevalentemente svolto un gioco di ottima fattura grazie anche alle valide prestazioni di Chiz..., Ferrari, Bertoli, Liva e Ciardi, che hanno contribuito al lusinghiero successo della volitiva ed intraprendente unità cittadina.

In attesa di disputare l'eliminatoria friulana contro la S.A.I.C.I. di Torviscosa e contro la vincente del girone pordenonese, la compagine del 5. Reggimento sarà domenica a Trieste per giocare una partita amichevole con l'agguerrito complesso dell'Unione vincente del girone triestino.

La domenica successiva e cioè il 25 corrente l'undici della città di San Giusto sarà ospite dei militi friulani per restituire la visita.

Le partite odierne di ricupero

Campo S. Osvaldo: S. Osvaldo - 4 K. P. 16 Etg. (ore 14.30).
Campo Moretti: Passons - Luftwaffe (ore 14.30).

AMICHEVOLI

Il 5° Reggimento a Trieste contro l'Unione

Come abbiamo annunciato, la squadra del 5° Reggimento «Friuli» che ha concluso vittoriosamente il girone udinese del torneo «Coppa Adriatico» disputerà oggi allo Stadio triestino del Littorio una partita amichevole contro la forte compagine dell'Unione, vincitrice dell'eliminatoria della Città di San Giusto.

I baldi e volitivi militi giocheranno nella loro formazione abituale.

Riapertura della pista di pattinaggio al "Moretti,,

Il Comitato provinciale della Federazione italiana ockei e pattinaggio, rende noto a tutti gli appassionati che con oggi pomeriggio, alle ore 13, viene riaperta al pubblico la pista di pattinaggio al campo Moretti.

Dopo un periodo di inattività, dovuta alla stagione invernale, il pattinaggio a rotelle riprende la sua attività per offrire liete ore di svago ai lavoratori ed alle lavoratrici friulane. L'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali: ore 15-18; giorni festivi: ore 8-10; 13-18.

Quanto prima, e sempre relativamente alle attuali contingenze, saranno organizzate manifestazioni e gare intese a sviluppare sempre maggiormente questo sano sport. Per tutti gli atleti si ricorda che il tesseramento alla Federazione italiana ockei e pattinaggio va rinnovato per l'anno in corso, avendo i tesserati per l'anno 1944 persa la loro validità.

Pertanto, gli interessati potranno rivolgersi al Comitato provinciale di Udine muniti di tre fotografie formato tessera. Lo stesso dicasi per i dirigenti di società e ufficiali di gara.

Annunci sanitari

Dott. SIDOTI
Medico Chirurgo Ostetrico Udine Viale Duodo 11 Tel. 9-09. Riceve dalle 13 alle 15.

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica. Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Girardini 3. Tel. 6-28 Riceve 8.20-10 13.30-17.

Dott. VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista malattie dei reni e della vescica. Udine, piazza Mercatonuovo 13 Riceve dalle 13 alle 15. Tel. 1119

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 9.30-12.30 e 15-18. Udine, vicolo Brovedan 6. tel 13 61 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. MARRAS
Primario Ospedale Civile, Ispettore Dermosifilografo. Malattie pelle genito-urinarie. Udine, via Aquileia 22, tel. 9.98 — Riceve: Ospedale 9.30-11; Studio 11-13; 16,30 19.

Prof. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna. Primario Ospedale Civile. Specialista Malattie dei Bambini Riceve in Ospedale. Udine.

Prof. Dott. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna. Chirurgia generale. Malattie delle vie urinarie Casa di Cura. Udine, via Duca d'Aosta 5, tel. 3 70. Riceve dalle 13 alle 15 e in casa di allattamento dalle 18 alle 19

Prof. ALIQUO'-MAZZEI
Difetti di vista, malattie degli occhi Docente della Università di Padova. Primario Ospedale Civile. Udine, via N. Sauro 1. Tel 6-22 Riceve 11-12.30 e 15 17

Dott. SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie - Udine, via Poscolle 33 Riceve 10.30-12.20 e 15-17.20. - Abit.: Piazzetta Osoppo, 3 Tel. 6-58.

Dott. PITTONI
Chirurgia minore e cura sclerosante — Vene varicose anche a domicilio. Riceve alle 10 e alle 16 — In casa di cura - Via Duca d'Aosta 5 UDINE Telefono 952.

Dott. QUARANTOTTO
Casa di Cura per ostetricia e ginecologia. Udine, via Marangoni 8. Tel 518 (porta Poscolle)

IL MIGLIOR RISPARMIO
è il più sicuro è procurarsi una posizione utile per il dopoguerra. Preparo a mezzo dispense, senza frequenza, per Geometri o Ragionieri (carriera tecnica o amministrativa). — Preparazioni individuali — Signorine, Operai, Impiegati, tutti assicurateVi una posizione. Informatevi: prof. dottor. Fernando Polacco TRIESTE, via Diaz 3 Tel. 52-63 — TARCENTO (Udine) giornalmente via Nogiareda 12.

UOVA DA COVA
dei migliori ceppi di galline RHODE - ISLAND e LIVORNESI al negozio ENCIA di E. Ciani Udine - via Savorgnana 20

AUTISTA
patente 3° grado pratico gasogeno offresi presso qualunque ditta Italiana o Tedesca. Scrivere Pubblicità 7757 Popolo Friuli.

Annunci economici

CAPITALI - AZIENDE - SOCIETÀ

ANZIANO vedovo associerebbesi anziana munita capitale per aumentare industria redditizia. Scrivere 7760 Popolo Friuli.

COMMERCIALI

ACQUISTO camera matrimoniale fornello elettrico bilancia automatica, camion gommato. Scrivere Lot, Piazza Garibaldi 3 Udine.

DINAMO 120 volt, 3 HP vendesi — via Lumignacco 107.

MACCHINA scrivere, divisa diagonale, macchina fotografica, impermeabile donna occasione vendo. Lippi, via Vittorio Veneto 9-a. Negozio Francobolli.

MEDICO cerca apparecchio elettrico portatile, per cure raggi alta frequenza: tipo Radiolux o simile anche usato. Offerte Pubblicità 7748 Popolo Friuli.

PELLI coniglio conciate diversi colori. Conigli allevamento; bollitore a gas due fiamme vendesi. Cisis 62 — Piani.

VENDESI obbiettivo fotografico luminosità 21 cm. rapidità 3. Richieste 7765 Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI 2 comò, 2 vetrine, 2 poltrone, 1 attaccapanni, 1 culla vimini, 1 tavolo per 12 persone allungabile, una scrivania a banco. Via Tiberio Deciani 12, dalle 12 alle 14. 7766

VENDESI subito causa trasloco camera matrimoniale. Rivolgersi 7770 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO scarpe donna nuove n. 36. Pubblicità 7768 Popolo Friuli.

VENDO bella pelliccia, giacca cuoio, cappotto, prezzo mite: Tiberio Deciani 17 a. 7778

VENDO occasione copriletto matrimoniale ricamato. Richiesto 7774 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO

AGENTE agricolo, praticissimo esperto e capace per ogni genere di coltura cerca impiego presso grande azienda. Ottime referenze. Offerte Pubblicità 7775 Popolo Friuli.

BALIA 27enne con bambina offresi fuori Udine anche alla pari. Saturi Mira, via Aquileia 6. Udine.

CONOSCITORE lingue cerca impiego. Offerte Pubblicità 7740 Popolo Friuli.

PROVETTA dattilografa, pratica lavori ufficio, sfollata Milano impiegherebbesi Udine qualunque azienda o professionista. Ascani, Cerescetto di Martignacco 7632

RAGAZZA 16enne scuola tecnica-commerciale offresi primo impiego. Offerte Pubblicità 7764 Popolo Friuli.

SIGNORINA diplomata Scuola Tecnica: Computista Commerciale, Stenodattilografa offresi qualsiasi ufficio, primo impiego Offerte Pubblicità 7738 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

A BALIA sanissima per periodo allevamento offresi condizioni ottime. Scrivere Pubblicità 7743 Popolo Friuli.

CERCASI donna tuttofare per professionista solo. Buon trattamento. Offerte a XXX Pubblicità Popolo Friuli.

ELEMENTO maschile possibilmente anziano potrà collaborare in forma principale od ausiliaria, con importante Azienda beneficiando assegni famigliari, fisso mensile e provvigioni Scrivere Pubblicità 7767 Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCO camera ammobiliata indipendente centrale, uno-due letti. Offerte 7776 Pubblicità Popolo Friuli.

STANZA bene arredata, indipendente cerco possibilmente centrale. Pubblicità 7711. Popolo Friuli.

VARI

FRANCOBOLLI Lombardo Veneto ed antichi Stati Italiani compero pagando massimi prezzi. Acquisto pure collezioni Europa ed Oltremare. Studio Filatelico Friulano, via Sarpi 16, Udine.

CANARINI nobili Sassoni dell'Harz maestri cantori. Il premiato allevamento Joseph Tedesco è stato traslocato nel Castello a Villalta (Udine). Visitile tutte le domeniche.

La Ditta ARMANDO COLOGNATO - Udine
CICLI — ACCESSORI per CICLI e tutti gli SPORT — riprende la sua attività con l'Ufficio e Magazzini in Via del Carbone 2 B — Tel. 17.90 — e Negozio all'angolo di Via S. Francesco (Pal. Odeon)